

Note introduttive alla proposta OIC di completamento dell'adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni della Direttiva 2001/65/CE e della Direttiva 2003/51/CE

Tra gli scopi assegnati dallo Statuto all'OIC vi è anche quello di “offrire collaborazione al legislatore nell’emanazione della normativa in materia contabile e connessa, al fine di favorire un rapido e puntuale adeguamento della disciplina in materia di bilancio alle direttive europee e ai principi contabili internazionali, anche mediante l’emissione di pareri al Parlamento e al Governo” (art.3, lett.f).

Coerentemente con le previsioni statutarie, l'OIC ha predisposto un'ipotesi di articolato – da sottoporre all'attenzione delle Istituzioni competenti – al fine di completare l'adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni della Direttiva 2001/65/CE e della Direttiva 2003/51/CE, andando così oltre il recepimento minimale - circoscritto alle sole previsioni obbligatorie - di tali Direttive, come in concreto è avvenuto.

La proposta formulata dall'OIC risponde all'esigenza avvertita da più parti di ridurre le ampie differenze normative oggi esistenti cercando così di armonizzare, in modo omogeneo, la disciplina codicistica con le disposizioni previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Va in proposito ricordato come, a seguito della scelta operata con il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, gli IAS/IFRS trovano applicazione, in taluni casi come facoltà e in altri in via obbligatoria, nella redazione dei bilanci di esercizio e consolidati di una vasta platea di imprese, sia quotate sia non quotate.

Tale scelta appare sostanzialmente coerente con gli orientamenti manifestati sul punto dalla Commissione europea. Ciò, tuttavia, ha determinato una situazione in cui coesistono imprese che adottano, in via facoltativa o obbligatoria, gli IAS/IFRS con imprese che continuano ad applicare la disciplina tradizionale in materia di bilancio basata sul recepimento delle direttive contabili comunitarie.

Si tratta di una situazione che presenta significativi risvolti negativi vuoi per il sistema economico nazionale vuoi per il mercato e le istituzioni. Un contesto legislativo caratterizzato da una disomogeneità nelle regole applicabili determina, non solo una minore comparabilità dell'informazione finanziaria pubblicata con scadimento dell'utilità della medesima, ma ha anche ripercussioni sull'applicazione di tutte quelle discipline – come ad es. quella fiscale - che utilizzano i risultati di bilancio per assolvere la propria funzione. A ciò vanno aggiunti gli inevitabili aggravi amministrativi, con conseguente perdita di competitività del sistema economico nazionale, che tutto ciò determina.

Si pone dunque la necessità di provvedere al completamento dell'adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni della Direttiva 2001/65/CE e della Direttiva 2003/51/CE, in modo da determinare un avvicinamento della normativa applicabile dalla generalità delle imprese alle disposizioni previste dai principi contabili internazionali.

Di qui la proposta di articolato di modifica della disciplina codicistica in materia di bilancio avanzata dall'OIC. La proposta è corredata da una Relazione esplicativa delle scelte e dei contenuti ipotizzati.

La proposta OIC sarà a breve completata con la presentazione di un'ipotesi di modificazione anche della disciplina del bilancio consolidato contenuta nel d.lgs. 9 aprile 1991, n.127 per avvicinarla alla normativa IAS/IFRS.